

# IL LUPO sulle Alpi centrali

**Nel 2012, per il terzo anno consecutivo, è stato possibile documentare la presenza del lupo in provincia di Trento**

Sono sicuramente almeno due gli esemplari che gravitano attualmente (fine estate 2012) sul territorio provinciale in zone poste a cavallo con due province confinanti (Bolzano e Verona).

## Il lupo "M24"

L'esemplare presente da ormai tre anni in alta Val di Non è il maschio denominato "M24" rilevato per la prima volta in Trentino il 13 aprile 2010 da personale di sorveglianza del Parco Naturale Adamello Brenta (nel Brenta nord-orientale) ed in seguito identificato geneticamente (si veda la sua storia sul Rapporto orso 2011, pp 63 e 64 - [http://www.orso.provincia.tn.it/binary/pat\\_orso/rapporto\\_orso/ORSO\\_2011\\_1331206099.pdf](http://www.orso.provincia.tn.it/binary/pat_orso/rapporto_orso/ORSO_2011_1331206099.pdf)).

Nel 2011 e nel 2012 la presenza dell'animale è stata documentata in modo oggettivo (tracce, monitoraggio genetico e riprese con fototrappola) in diverse occasioni in provincia di Trento (foto nn. 1 e 2) ed appena oltre il confine, in territorio di Bolzano. Alcune immagini molto belle, come quelle riprese dalla stazione forestale di Fondo con fototrappola durante lo

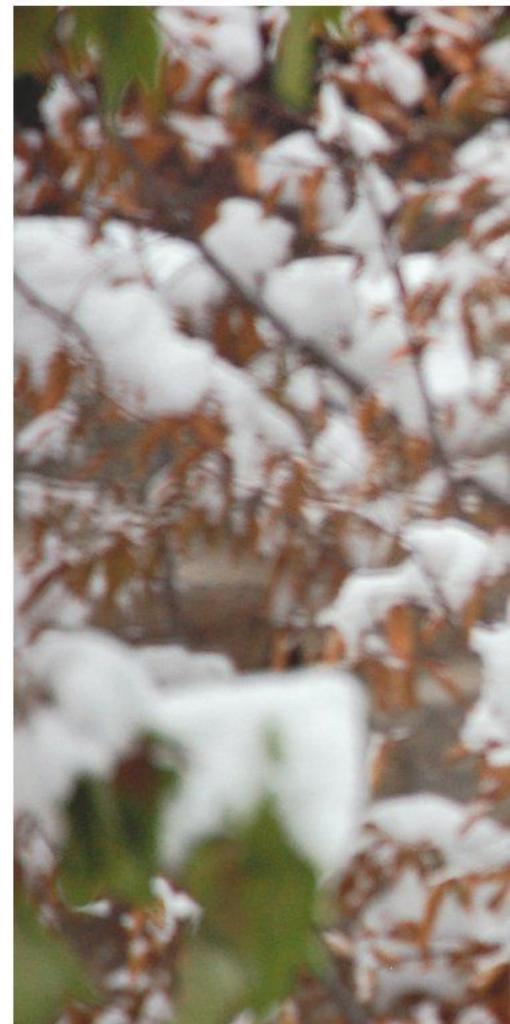
scorso inverno vicino ad una carcassa di cervo, sono state riprese da giornali e TV con un taglio per lo più positivo sul ritorno di questo grande carnivoro alpino.

Anche gli avvistamenti, le piste su neve o su fango, e le predazioni, pur non costituendo prove oggettive e certe come quelle garantite dal monitoraggio genetico e dal fototrappolaggio, hanno fornito un'idea abbastanza precisa dell'occupazione del territorio da parte di quell'esemplare dal 2011 ad oggi (figura n. 1). Si tratta di un'area di ca. 150 km<sup>2</sup>, determinata con il metodo del minimo poligono convesso, pur con tutti i limiti che in questo caso i pochi dati a disposizione determinano.

Ancora va ricordato che per la prima volta nel 2011 sono stati imputati al lupo (e dunque indennizzati al 100%) due danni a bestiame domestico avvenuti in Trentino. I due attacchi si sono verificati nei comuni di Rumo e Bresimo (alta Val di Non) ed hanno causato la morte complessivamente di quattro pecore e tre capre.

**CLAUDIO GROFF**

Servizio Foreste e Fauna  
Provincia Autonoma  
di Trento



## Carta d'identità

- Nome: Lupo (*Canis lupus*)
- Areale di distribuzione: gran parte dell'emisfero boreale (Europa, Asia, Nord America)
- Dimensioni: altezza al garrese 60-70 cm, lunghezza 110-140 cm più 30-35 cm di coda
- Peso: nella popolazione italiana i pesi medi sono 28 kg per le femmine e 38 kg per i maschi
- Età in natura: fino a 10-15 anni
- Vita sociale: dove esistono popolazioni stabili vive in branco, formato dalla coppia e dai figli, anche di cucciolate diverse
- Pericolo per l'uomo: nessuno
- Velocità massima: fino a 50 km/h
- Può percorrere sino a 60 km per notte, (massimo 190 km!)
- Ottimo nuotatore
- Visione notturna eccezionale
- Angolo visuale: 250° (l'uomo: 180°)
- Percepisce suoni sino a 40 kHz (uomo: 20 kHz)
- Può udire l'ululato di altri lupi a una distanza di 6,4 - 9,6 km
- Frequenza cardiaca: 90 battiti/minuto, nel caso di grossi sforzi fisici può raggiungere i 200 battiti/minuto.



### ALIMENTAZIONE

Il fabbisogno alimentare di un lupo è di circa 2 kg di cibo al giorno. La specie predilige il più delle volte cibarsi di animali selvatici, meno frequentemente di domestici: una corretta predisposizione di opere di prevenzione dei danni, è dunque necessaria per ridurre le predazioni a carico del bestiame. Cervi, caprioli, mufioni, cinghiali e camosci costituiscono la principale fonte alimentare del lupo, che, seppur raramente si ciba anche di frutta, lepri, piccoli mammiferi e uccelli. Da ricordare la funzione selettiva che il lupo esercita nei confronti delle specie preda (caccia inseguendo anche a lungo le prede, uccidendo quindi le più deboli). A completare una dieta variegata, vi è la preziosa risorsa rappresentata dalle carcasse degli animali rinvenuti morti.

### QUANTI LUPI SULLE ALPI E IN CHE TEMPI?

Attualmente nelle Alpi occidentali (Piemonte/Francia) sono presenti circa 250 animali. Si sono stabiliti in quell'area a partire dall'inizio degli anni '90 per spontanea migrazione dall'attiguo Appennino settentrionale. Da questo cospicuo nucleo vitale la specie si sta diffondendo spontaneamente anche nella restante parte delle Alpi (il settore centro-orientale), per lo più con singoli animali in dispersione (tra cui quelli "trentini" citati in questo articolo), a conferma della grande capacità di spostamento della specie. Essi provengono oltre che dalla popolazione italiana (appenninica) anche da altre due popolazioni: quella dinarico-balcanica (paesi della ex Jugoslavia) e quella carpatica (Slovacchia, Polonia). È un fenomeno in atto da diversi anni e che potrebbe portare alla ricolonizzazione dell'arco alpino in alcuni decenni. Va ribadito a questo proposito che nessun lupo è mai stato trasportato e liberato sulle Alpi e che il fenomeno che ne caratterizza il ritorno, al contrario di quanto è successo per l'orso e la lince, è completamente naturale e non ha mai goduto dell'aiuto attivo dell'uomo. Queste prime presenze dimostrano dunque la qualità del nostro territorio ma non significano che in futuro il lupo possa insediarsi stabilmente, sebbene vi siano le condizioni ambientali perché ciò possa avvenire. Il lupo come tutti i grandi carnivori occupa aree molto estese, necessarie per riprodursi, provvedere all'allevamento della prole ed alimentarsi. Sulle Alpi occidentali i nuclei familiari di lupi occupano un territorio minimo di circa 20.000-25.000 ettari l'uno. In Trentino la presenza di singoli individui è documentata regolarmente a partire dal 2010, come specificato nell'articolo seguente, anche se è possibile che i primi arrivi o passaggi si siano verificati precedentemente.



Lupo ripreso con fototrappola in comune di Castelfondo (TN) – alta val di Non – gennaio 2012.

## Il lupo “Slave”

L'altro caso di accertata presenza del lupo in Trentino riguarda il settore meridionale, sui monti Lessini al confine con la provincia di Verona. A fine dicembre 2011 un lupo radiocollocato in Slovenia (nell'ambito del progetto LIFE08 NAT/SLO/000244 SloWolf) l'estate precedente, denominato “Slave”, è dapprima entrato in Austria, attraversando la Carinzia in direzione nord fino a raggiungere la bassa Stiria per muoversi poi verso sud-ovest raggiungendo il Tirolo orientale nella valle dell'Isel e l'Alto Adige (val Pusteria) ad inizio febbraio 2012. Lo stesso animale ha poi raggiunto il Primiero attraverso il Bellunese, quindi le Prealpi vicentine e, da ultimo quelle veronesi, dove ha per il momento stabilito il proprio areale (M. Krofel, com. pers.) (figura n. 2).

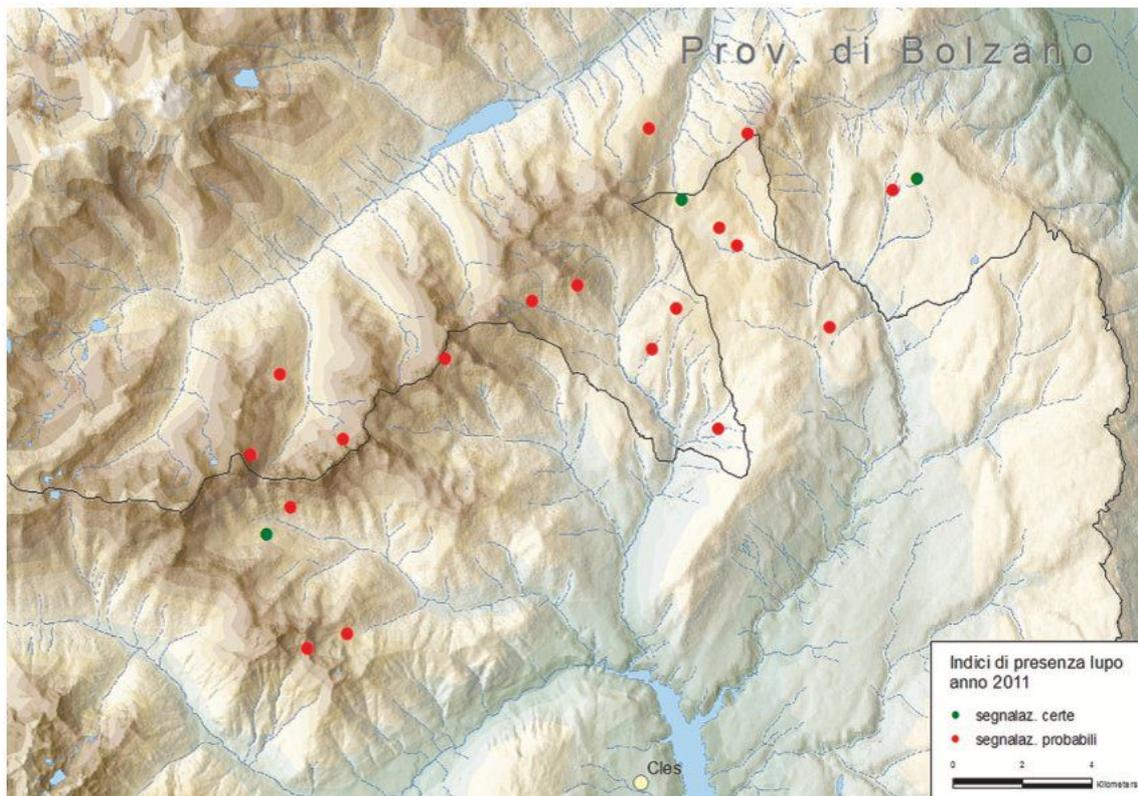
Non sembra un caso che proprio sui Monti Lessini (VR) nei primi nei primi giorni del 2012 un altro esemplare di lupo di origine sconosciuta è stato fotografato poco lontano dal confine con la provincia di Trento (Corpo Forestale dello Stato Bosco Chiesanuova – VR). A partire da aprile i due animali sono stati osservati (comprendendo con questo termine oltre che le osservazioni dirette anche le piste su neve) ripetutamente assieme, fino a questa estate, facendo così subito supporre che il secondo esemplare fosse una femmina. Agli inizi di agosto è stato possibile accertare geneticamente che il secondo lupo era effettivamente femmina e che la stessa era di origine italiana; pochi giorni dopo, esattamente il 12 agosto, proprio una lupa (con ogni probabilità la stessa) è stata però rinvenuta morta sui Lessini veronesi. Le cause della morte (e l'esatta iden-

Figura n. 1

Gli indici di presenza relativi al lupo a cavallo tra le province di Trento e di Bolzano nel corso del 2011 e della prima parte del 2012.

In verde i dati certi (genetica o foto), in rosso quelli probabili.

Dati per l'Alto Adige: Ufficio Caccia e Pesca Prov. Aut. di Bolzano.



Pista di lupo in alta Val di Non (TN) - gennaio 2012.



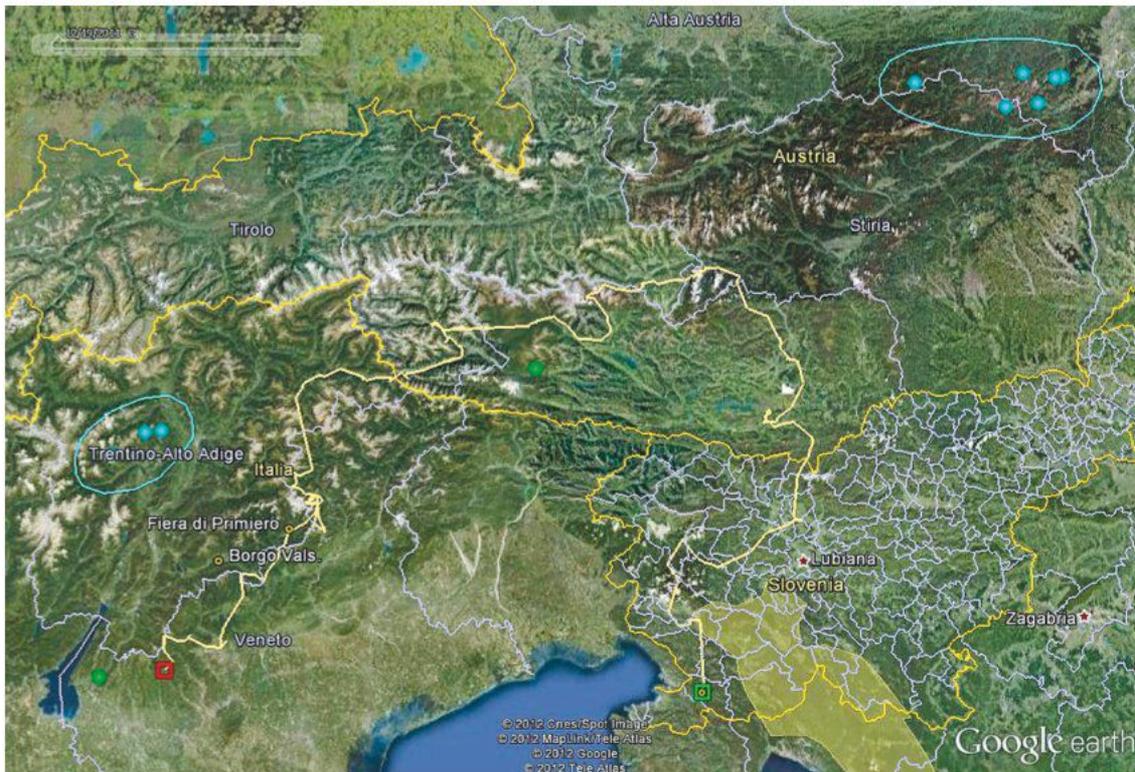


Figura n. 2  
In giallo lo spostamento compiuto dal lupo sloveno "Slavc", in azzurro i lupi di origine italiana (cerchiati probabili singoli individui), in verde quelli geneticamente non identificati a fine 2011.

tità della lupa) non sono state ancora accertate, anche se si teme che si tratti di un caso di avvelenamento. Dunque la prima coppia di lupi sull'arco alpino orientale, la cui presenza è stata documentata dopo circa un secolo e mezzo dalle ultime segnalazioni, ha avuto vita breve. Un grave caso di bracconaggio, se le cause di morte per avvelenamento dovessero essere confermate, che non sarà comunque in grado di fermare il fenomeno di naturale espansione del lupo sulle Alpi.

### Uno sguardo fuori Trentino

Dunque a partire dal 2010 (ma già nel 2009 erano stati ritrovati i resti di un esemplare di origine dinarica in Val di Fiemme presso il Passo degli Oclini) anche in provincia di Trento e nelle aree limitrofe si registrano segnali certi del fenomeno di naturale espansione della specie sulle Alpi, che ha portato negli ultimissimi anni a documentare la presenza di singoli esempla-

ri oltre che in Trentino ed in Alto Adige anche nella vicina Lombardia, in Austria ed in Baviera.

In particolare nel 2011 nell'arco alpino centro orientale è stato possibile documentare la presenza di alcuni individui, registrando però complessivamente un calo del numero di segnalazioni rispetto all'anno precedente, del numero di soggetti identificati, nonché delle diverse provenienze degli stessi rispetto all'anno precedente.

In particolare in Austria sono stati segnalati solo 1-3 soggetti, tutti ritenuti di provenienza italiana (Alpi occidentali): un maschio nella Bassa Austria (da settembre 2010) ed un secondo esemplare probabilmente nella stessa area, non ancora genotipizzato a gennaio 2012. Quello che dovrebbe essere un terzo lupo è segnalato infine nella Carinzia sud-occidentale (G. Rauer com. personale). Considerata l'apparente fedeltà del lupo M24 al territorio delle Madalene nel corso del 2011 si ritiene con ogni probabilità che tale lupo sia un soggetto diverso da quelli austriaci. ■